

UNDER 100 | Il personaggio

La voce per oltre 40 anni del podismo amatoriale

ALBERTINO PERAZZOLO «Ho conosciuto le marce Ivv in Alto Adige e me ne sono appassionato. Il primo "speakeraggio"? Nel 1973 alla Castellana di Montecchio Maggiore»

GIANCARLO NOVIELLO

A Vicenza e in provincia Albertino Perazzolo è stato la voce storica che ha trasmesso a moltissime persone l'amore per il podismo. Ottantacinque anni, padre di due figli, Elisabetta e Luca, vive a Montecchio Maggiore. Il prossimo 2 maggio festeggerà con la moglie Rosanna le nozze di diamante.

Perazzolo è stato lo speaker ufficiale per 40 anni, consigliere provinciale della Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti), giudice disciplinare per il Veneto e primo fondatore assieme a Luisani, Pesavento, Dal Molin, Pizzolato e Vettorazzi, del comitato provinciale della Fiasp di Vicenza. Una passione viscerale per le marce non competitive ereditata quando, da dipendente della Fiamm, fu costretto per motivi di lavoro a trasferirsi in Trentino. Tutto iniziò proprio da lì, quando partecipò nei primi anni Settanta alle prime manifestazioni podistiche organizzate dalla Sūd-tiroler Volkssportverband, la sezione della federazione internazionale fondata il 14 gennaio del 1968 in Germania, con l'obiettivo di organizzare uno sport popolare e promuovere l'attività fisica.

«Cominciare a frequentare le prime marce ludico-motorie in Alto Adige - racconta Perazzolo - e osservavo che molti podisti utiliz-

Lo speaker

Per oltre 40 anni Albertino Perazzolo è stato la voce ufficiale delle manifestazioni podistiche amatoriali in tutta la provincia



zavano le tessere consegnate dal comitato organizzativo che venivano timbrate al termine della manifestazione. In base alle partecipazioni o distanze parziali, a ciascuno di loro veniva rilasciato un diploma, una spilla e una etichetta in stoffa. Con grande interesse, osservai una curiosa particolarità, ovvero, che le marce Ivv (sigla che sta per Internationaler Volkssportverband) si svolgevano con partenza libera, dalle prime ore dell'alba fino alle 14, per poi concludersi in tarda serata».

Cosa ricorda del movimento podistico e del primo speakeraggio?

Nel 1972-1973 molti podisti correvano per arrivare primi e c'era molta competitività, tanto che diversi organizzatori fermavano le partenze con corde o scale in legno per non consentire agli atleti di partire prima dello start ufficiale. Non esistevano i premi per i primi classificati e gli atleti più giovani, ma solo la medaglia. Il primo speakeraggio lo feci a Montecchio Maggiore nel 1973, in occasione della marcia "La Castel-

lana". Ero giovane e inesperto, ma riuscii a disimpegnarmi molto bene con il microfono. Mi ritrovai a premiare atleti da tutte le province. In quella domenica si registrò un boom di presenze, con 5000 partecipanti nei percorsi non competitivi e 600 atleti nella 42 chilometri. Ebbi l'onore di intervistare Gelindo Bordin e Orlando Pizzolato, che in quegli anni non erano ancora considerati atleti affermati. Mi feci raccontare da loro tanti aneddoti di corsa e qualche piccolo segreto per diventare atleti

di livello assoluto.

Da speaker ricorda di avere "inventato" qualche frase-slogan durante le manifestazioni podistiche?

Certamente, e alcune frasi molto simpatiche venivano ricordate abitualmente alle manifestazioni domenicali, del tipo: "È meglio lasciare un segno nella vita che un segno sulla strada", oppure "meglio tenere la bocca chiusa e passare per scemi, che aprirla e togliere ogni dubbio", e poi ancora: "non rispettare le regole stradali è la causa di più di 20 mila invalidi di gravi che si verificavano ogni anno... pensaci quando guidi". Mi accorgevo che i miei slogan iniziarono a diventare molto graditi dai podisti, e tra i tanti me ne piaceva uno in particolare: "xe mejo consumare 'e scarpe che i nissoi" (le lenzuola, ndr).

Quanti chilometri ha totalizzato nelle "sue" tessere Fiasp?

Mi sono fermato a circa 95 mila chilometri, terminando 17 maratone alpine consecutive, da Pivovene Rocchette e Pian delle Fugasse. Ho partecipato per sette anni consecutivi alla Folgaria-Lavaronne-Asiago, una corsa di 50 chilometri e ho corso qualcosa come 250 maratone. In un anno di speakeraggio, sono riuscito a parlare in 72 marce, conoscendo atleti e tante persone comuni. Vorrei ricordare, in particolare, un caro amico scomparso recentemente: il professor Luciano Parolin, grande studioso della storia di Vicenza, narrata in tanti libri.

ISTITUTO REZZARA

Fragilità Come cambiano i vicentini



La fragilità degli anziani

È fragilità la parola d'ordine che caratterizza le attività 2024 dell'Istituto Rezzara, del Consultorio familiare Rezzara e della Fondazione Università Adulti.

Dopo la prima conferenza a Palazzo Trissino "Anziani, emergenza annunciata" e chiusa da Marco Trabucchi presidente emerito dell'Associazione italiana di Psicogeriatrics, è stata presentata l'analisi dell'andamento della popolazione e le prospettive future. Gli appuntamenti successivi si sono svolti a Schio (18 marzo), Bassano (10 aprile) e Valdagno (22 aprile). Nell'incontro viene presentato l'analisi della **Fondazione Think Tank Nordest** che racconta come è cambiata finora e come cambierà nei prossimi vent'anni la popolazione vicentina. Dal 2014 al 2023 la provincia di Vicenza ha registrato un calo di 13.000 abitanti. Da qui al 2042 ci saranno oltre 15.000 vicentini in meno di oggi; 33,5% della popolazione avrà almeno 65 anni. Nello stesso periodo il 19,6% ne avrà meno di 24.



Nella terza età ti diamo assistenza e serenità

- Soggiorni
- Creatività
- Eventi culturali
- Salute e benessere
- Sport e tempo libero
- Turismo



LA FORZA DEGLI ANNI



Istituto di Patronato e di assistenza sociale
Pensioni - invalidità
Supplementi
Ricostituzioni
Verifica estratto contributivo



Centro di Assistenza Fiscale - 730/IMU
Successioni
ISEE
RED - ICRIC
Colf e badanti



Sede provinciale di Vicenza - Via L. Faccio, 38 - Tel. 0444/964300 - www.50epiu.it/vicenza